

della Società è costituito un *Centre d'étude de la Deuxième guerre mondiale* presieduto da Pierre Caron di cui sono membri C. Bloch, A. Kammerer, P. Renouvin, F. Debyser ed il col. Villate. La Società ha sede presso la *Bibliothèque de Documentation internationale*, 102 rue du Bac, Parigi 7.

Di grande utilità per lo storico della Resistenza sarà pure la conoscenza dei risultati della *Commission parlementaire d'enquête sur les événements de 1933-1945*, che ha già fatto stampare, ma per suo esclusivo uso interno, quattro grossi fascicoli di deposizioni delle principali figure di quel periodo. Attualmente la Commissione ha iniziato l'esame delle operazioni di guerra nel 1939-1940.

SERGIO COTTA

LO STUDIO DELLA RESISTENZA IN OLANDA

In Olanda lo studio della Resistenza è unificato con quello della storia della seconda guerra mondiale e viene curato dal *Rijksinstituut voor Oorlogsdocumentatie* (Istituto olandese della Documentazione di guerra) con sede ad Amsterdam (Herengracht 479), alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione, delle Scienze e delle Arti.

Tale organismo fu istituito con decreto dell'8 maggio 1945, emanato, tre giorni dopo la liberazione dell'Olanda occidentale, dal Consiglio dei Delegati del Governo Olandese (*College van Vertrouwensmannen*) organo clandestino sorto nell'estate del 1944 per iniziativa del governo olandese di Londra.

L'iniziativa della raccolta dei documenti è tuttavia privata e risale al periodo dell'occupazione, al 1942. Nel settembre 1943 il prof. N. W. Posthumus, dell'Università di Amsterdam, studioso di storia economica e fondatore dell'Istituto Internazionale di Storia Sociale, preoccupandosi di coordinare queste sparse attività, delineò il piano organizzativo di un istituto di documentazione della guerra. A lui si aggiunsero successivamente in questa opera, il prof. Z. W. Sneller, dell'Università Economica di Rotterdam, ed il prof. B. H. D. Hermesdorf, dell'Università cattolica di Nimega, che col prof. Posthumus sono attualmente direttori dell'Istituto Nazionale. Il piano da essi delineato, condotto a termine il 10 maggio 1944, trovava circa sei settimane dopo rispondenza in una disposizione del governo di Londra, precedente la creazione di un centro nazionale di studi storici per il periodo bellico.

Come si vede, la preoccupazione di salvaguardare i documenti per la conoscenza storica di un tale periodo animava sia governo che resistenti. L'unificazione in un unico istituto dello studio della guerra condotta dai reparti regolari e dalle organizzazioni resistenti è legittimata dalla perfetta identificazione sia spirituale che giuridica dell'attività di queste ultime con quella organizzata dal governo esule. Il resistente olandese si sentiva in sostanza, ed era sentito dal suo governo, come un combattente legale, sia pure in condizioni particolari, perfettamente inquadrato nella situazione giuridico-militare di guerra mai cessata fra governo legale d'Olanda e Germania.

L'organizzazione scientifica dell'Istituto Olandese è particolarmente curata. Ad essa presiedono i tre direttori già nominati i quali si riuniscono mensilmente; loro segretario e responsabile dell'attività continuativa dell'Istituto è il dott. L. de Jong, autore di quattro pubblicazioni sulla storia d'Olanda nella guerra 1940-45.

L'Istituto è diviso nelle seguenti sezioni: segretariato; collezione dei docu-

menti concernenti la guerra; collezione dei documenti del dopoguerra; diari; lista d'onore (elenco e notizie dei caduti nella lotta di resistenza, comprendente attualmente 18.000 nomi); biblioteca, comprendente le pubblicazioni di tendenza nazionalsocialista, sia olandesi che tedesche; indagini; pubblicazioni; Indie Olandesi; archivio; prigionieri e campi di concentramento; bollettino *Nederland in Oorlogstijd* (Olanda in guerra).

In questi primi anni di vita la maggior attività è stata dedicata alla raccolta dei documenti. L'attenzione dell'Istituto Olandese si è rivolta particolarmente verso i documenti tedeschi e verso quelli del Movimento Nazional-Socialista Olandese. Grazie alla sua qualità di nazione alleata l'Olanda ha potuto far effettuare delle ricerche negli archivi tedeschi, rintracciando così una parte del materiale relativo all'occupazione; ad esempio, sono state potute trasferire all'Istituto in gran parte le carte del dr. F. Wimmer, commissario generale tedesco all'Amministrazione ed alla Giustizia, uno dei quattro principali luogotenenti del *Reichkommissar Seyss-Inquart*.

Lo Stato olandese ha inoltre trasferito all'Istituto una gran parte dei documenti in suo possesso. Prezioso materiale raccolto è pure quello risultante dai processi per collaborazionismo, dei principali dei quali l'Istituto ha potuto avere gli atti ufficiali. Versati sono pure stati, per la maggior parte, gli archivi dei vari movimenti di resistenza, mentre il contributo dei privati si va facendo sempre più notevole (alla fine del 1946, 2248 cittadini olandesi avevano inviato in dono all'Istituto documenti e materiale storico).

Importante pure l'attività di indagine in particolari settori, quali la storia degli scioperi antitedeschi, curata da vari professori, lo studio dei partiti fascisti e nazisti nel periodo intercorrente fra le due guerre mondiali, lo sviluppo dei movimenti clandestini ecc. Un vasto panorama della situazione e delle vicende del paese durante l'occupazione viene offerto dalle relazioni che ogni comune ha fornito, relativamente alla propria giurisdizione, per il suddetto periodo.

L'attività di pubblicazione è attualmente limitata. Nell'anno 1945-46, uscirono solo: uno studio del dr. L. J. A. Trip, già presidente della Banca d'Olanda, sui rapporti finanziari fra Germania ed Olanda occupata, gli atti dei processi del propagandista nazista Max Blokzijl e del prof. Van Genechten, uno degli esperti legali del movimento nazista olandese. Per interessamento dell'Istituto venne dedicato alla resistenza olandese il numero del maggio 1946 degli *Annals of the American Academy of Political and Social Science*. Nel 1947 vennero pubblicate le note scambiate fra Mussert, il capo del movimento nazionalsocialista olandese, e Hitler; nel 1948 gli atti del processo Mussert.

Nel 1946 venne pure organizzata una mostra del contributo olandese alla guerra.

Nell'ottobre 1946 venne aperto a Batavia un ufficio staccato dell'Istituto allo scopo di raccogliere e curare il materiale relativo alla guerra nelle Indie Olandesi. Tale Istituto, per le particolari contingenze locali, è attualmente chiuso.

Nel bollettino dell'Istituto, che esce mensilmente in olandese con riassunto in inglese, oltre alle notizie sull'attività dell'Istituto, vengono pubblicati documenti e brevi studi sulla resistenza. Nel 1948 è pure uscito un rapporto sull'attività svolta nel 1945-1946.

SERGIO COTTA